## GIOVANNI NAUWACH Libro primo di arie Dresden 1623



LIBRO PRIMO DI ARIE

passegiate a una voce per cantar, e sonar nel chitarone et altri simili istromenti di

Giovanni Nauwach nella corte del serissimo Duca di Sassonia Elettore Musico di Camera Di Dresda Ano.1623

GIOVANNI NAUWACH: LIBRO PRIMO DI ARIE....

Realisierung des Basso Continuo in Französischer Tabulatur von Konrad Junghänel

## Zur vorliegenden Ausgabe:

Hier dem Lautenisten einen realisierten Basso-Continuo anzubieten, ist sicher grundsätzlich eine durchaus fragwürdige Angelegenheit, vor deren Ausführung ich auch lange gezögert habe. Denn mehr noch als bei einer modernen Continuo-Aussetzung in Klaviernotation wird der Spieler durch die abstrakte Tabulaturschrift vom Wesentlichen abgelenkt: von der zu begleitenden Stimme. Zudem wird auch die Freiheit zur Improvisation bei weniger geübten Lautenisten immens eingeschränkt.

Wenn ich mich aber doch zu einer Ausgabe entschlossen habe dann hauptsächlich deshalb, um neben dem Englischen Lautenlied auch andere Vokalmusik einem größeren Interessentenkreis näher zu bringen. Bewußt habe ich die Französicshe Tabulatur für Laute in g´ Stimmung benutzt, da diese Kombination für die meisten Spieler heute die gewohnteste ist.

Könnte diese Ausgabe mit dazu beigetragen, sich intensiver mit dem Continuo-Spielen zu befassen, so hätte sie schon einen wesentlichen Zweck erfüllt.

Konrad Junghänel

Zu dieser Ausgabe gehört eine vollständige Reproduktion der Original-Ausgabe, Dresden 1623, nach dem Exemplar der Bayerischen Staatsbibliothek, München.

© 1997 TREE EDITION Albert Reyerman



## TAVOLA.

Voi che l'anima mia.		ī.
Luci beate e belle.		II.
Cruda Amarilli.		III.
Vaghi rai lucente stelle.	Aria,	IV.
O Don zella.	Aria.	V.
Al' alma tua bellezza.		VI.
Tu parti anima mia.		VII
Tempesta di dolcezza.		VIII.
Non fuggir filli de bella.	Aria.	IX.
Questa mia aurora.	Aria.	$\mathbf{X}_{\bullet}$
E la mia Pastorella.		XI.
Amarilli mia bella.		XII.









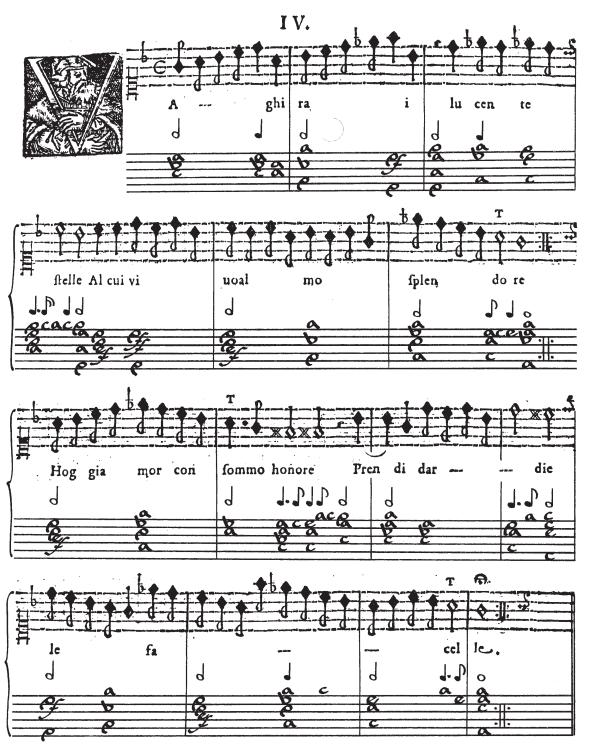
Del Joh: Nauwach, Lib, L A 2





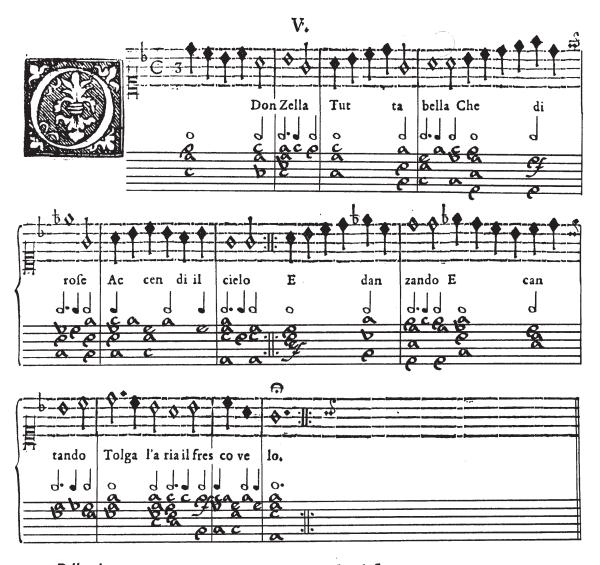






Per che far che afflitto mora.
Chi di voi s'infiamma il petto
Per che far vostro diletto
L'aspro duol di chi v'honora.,
Deh pieta mie belle faci
Che di luce il sol vincete.
Se di lode auuide sete.
Siate vaghe di mie paci.

Mase pur sol del mio stento
Vostra voglia ogn'hor s'appaga
Se pur l'alma hauete vaga
Del mio mal del mio tormento.
Fate almen mio cor mia vita
Che io languiscaa voi d'intorno
Che'n mirar quel viso adorno
Fia la morte ancor gradita..



Pellegrine.
Del tuo crine.
Son le dote al mondo solec.
D'ambra, e d'oro
E'l terso oro
Che furasti al chiaro sole.
La tua bocca.
Dolce siocca.
Il liquor de faui iblei
Ne si cara.
Ne si rara.
El' Ambrosia de gli Dei.

Spaciofa.

Amorofa.

Hai la fronte tutta rofe.

Rofe intatte.

Oue il latte.

La natura vnendo pose.

Il tuo petto

Ritondetto

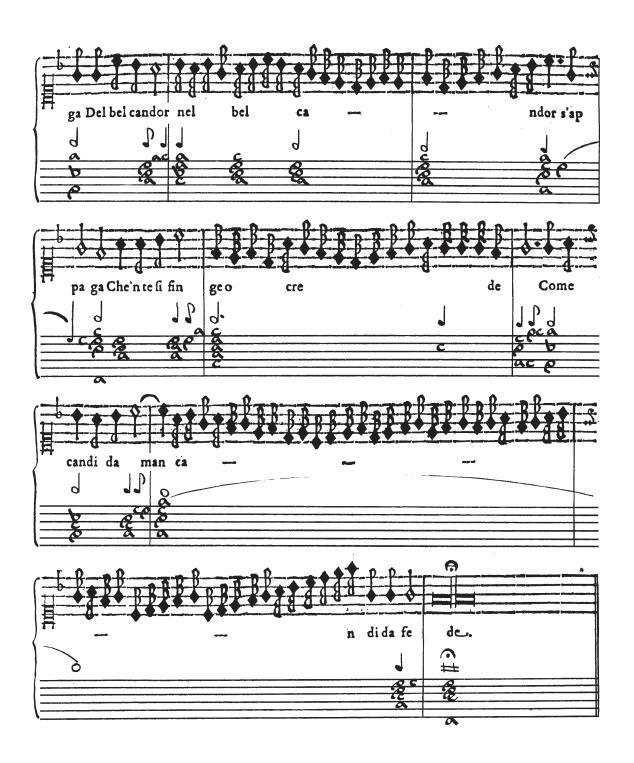
Co suoi dardi Amor di pinse.

E per gioco

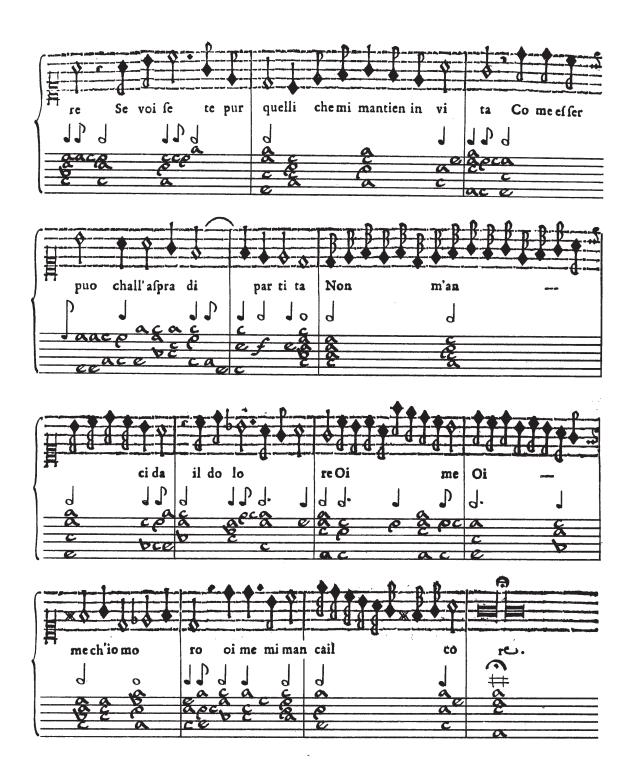
Di suo foco

Quegli auorij viui tinse.









Del Joh: Nauwach, Lib, L







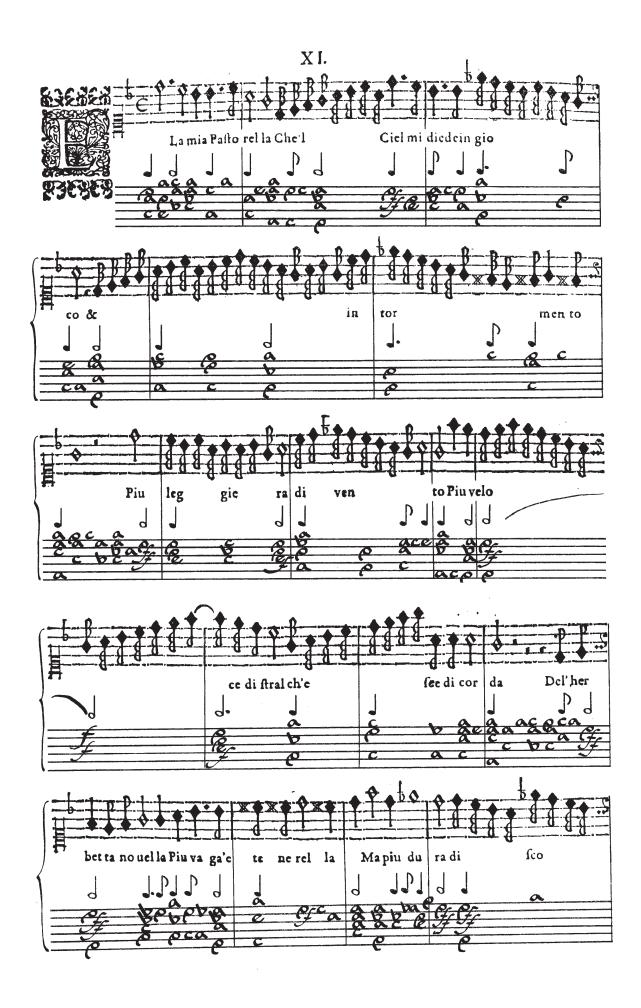
Ecco scopro nelle luci
Il mio cor trafit'a morte
Da te vien l'aspra mia sorte
Poi che a morte mi conduci
Cangia, cangia o mai effetto
Non m'odiar dolce diletto.

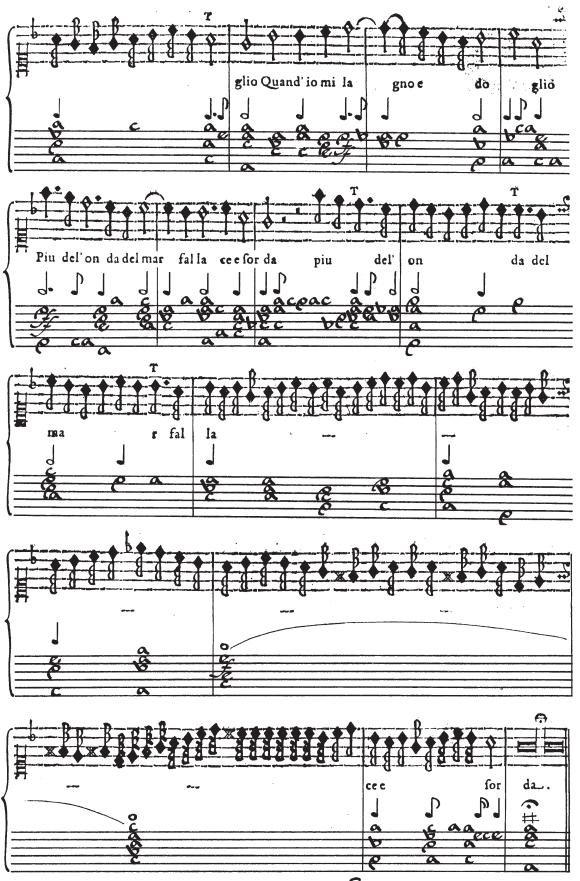
L'esser bella a te non toglic Dimostrarti anche pietosa. Ela serpe vele nosa. Che s'amanta d'aure spoglic. Belta esterna de coprire. Nobil cor nato al gioire.

Ma per che nel ciel l'aurora Spenge il lumen all'aure stelle Della luna alme facelle Pongo fin nobil Signora Al mio canto è dico a Dio Cara siamma del cor mio.



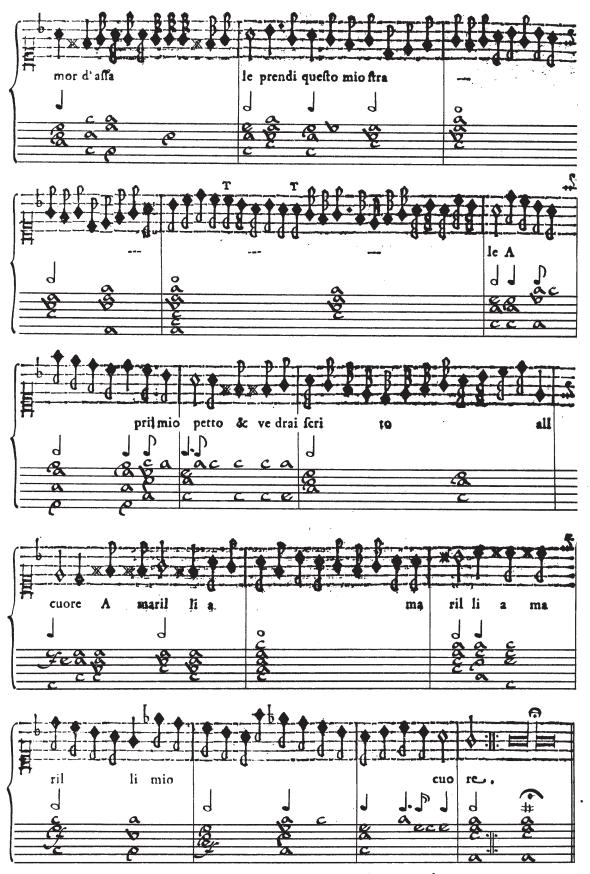
Del Joh: Nauwach, Lib, L





C 2





Del Joh: Nauwach.

